

Romano di Lombardia, 08 aprile 2019

Gent.ma
Dott.ssa MAFFI ANTONIETTA

Oggetto: Atto di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Premesso che:

- a. L'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 e s.m.i. prevede che in ciascuna amministrazione sia nominato un Responsabile Prevenzione della Corruzione (di seguito RPCT);
- b. Con le Determinazioni ANAC n. 8 del 12/06/2015 e n. 12 del 28/10/2015 l'Autorità ha stabilito che:
 - il RPCT deve essere nominato dal Consiglio di Amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti;
 - il RPCT non può essere individuato in un soggetto esterno alla società;
 - il RPCT deve essere individuato in un dirigente in servizio presso la società, che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo, attribuendogli funzioni e poteri idonei e congrui allo svolgimento dell'incarico con piena effettività e autonomia;
 - nell'effettuare la scelta, la società dovrà vagliare eventuali situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la nomina di dirigenti preposti ai settori individuati all'interno della società tra quelli con aree a maggiore rischio corruttivo;
- c. L'Azienda Speciale Consortile SOLIDALIA è pertanto tenuta all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla L. 190/2012 e s.m.i., così come indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- d. che, viste le ridotte dimensioni aziendali, nonché i ruoli e i poteri attribuiti, nell'attuale struttura organizzativa dell'Azienda non si rinvergono profili pienamente rispondenti alle indicazioni espresse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la citata Determinazione n.8/2015 riguardo all'attribuzione dell'incarico di responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- e. che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Consortile SOLIDALIA, nella seduta del 08/04/2019, ha nominato quale RPCT il Direttore Generale, Dott.ssa Antonietta Maffi, in ragione delle ridotte dimensioni della struttura aziendale e della non praticabilità di soluzioni alternative, fino al 31.12.2019;

La sottoscritta **GHILARDI ALESSANDRA**, in qualità di **Presidente pro tempore** del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Consortile SOLIDALIA, con sede legale in via Balilla, n. 25 – Romano di Lombardia (BG), con la presente

NOMINA

La Dott.ssa **MAFFI ANTONIETTA** quale **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, fino al 31 dicembre 2019.

Tutto ciò premesso, si rende dunque necessario integrare la nomina di cui sopra con le indicazioni nel seguito riportate.

1. Autorità e indipendenza RPCT

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

2. Compiti assegnati al RPCT

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e in particolare:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e propone la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Azienda;
- c) verifica la rotazione degli incarichi nelle casistiche in cui è prevista l'attuazione di tale misura di prevenzione;
- d) individua il personale da inserire nei programmi di formazione obbligatoria;
- e) è responsabile della pubblicazione, secondo le modalità e i termini previsti dall'A.N.AC., sul sito web aziendale di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- f) raccorda la propria attività di prevenzione della corruzione con le funzioni attribuite quale Responsabile della trasparenza;
- g) sovrintende alla diffusione della conoscenza del codice etico e di comportamento, al monitoraggio annuale sulla sua attuazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale;
- h) riceve le segnalazioni di possibili fenomeni di carattere corruttivo, o comunque di violazioni delle misure del P.T.P.C.T., secondo la procedura di whistleblowing;
- i) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 e dalle Linee guida fornite dall'A.N.AC..

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

3. Poteri di interlocuzione e controllo

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC.

A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- Effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto al Consiglio di Amministrazione;
- Collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario ed opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza (segreto d'ufficio) su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

4. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni.

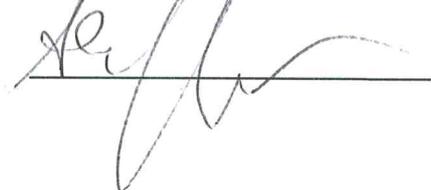
A tal fine l'Azienda adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a. L'incarico è rinnovabile;
- b. Il RPCT può essere revocato dal C.d.A. solo per giusta causa;
- c. Rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- d. Nei casi di cui alle precedenti lett. b) e c), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del Responsabile nominato RPC, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs.39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

5. Responsabilità del RPCT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPC si richiama quanto specificamente indicato nel PTPC.

Il Presidente
Dott.ssa Alessandra Ghilardi



Romano di L.dia, 08/04/2019

Per accettazione

Dott.ssa Antonietta Maffi

